

Gesù sa che la missione è ostacolata dall'opera del separatore, ma non dobbiamo mai perderci d'animo.

Dal Vangelo secondo Matteo 10,16-23

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli:

«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

1)Pecore in mezzo ai lupi

Gesù non sarebbe un grande personal trainer, un motivatore, inizia prospettando le difficoltà e indicando lo stile: pecore e non lupi. Dunque il cristiano non può azzannare, mordere, sbraitare, ma vivere con mitezza. Gesù indica anche altri due animali: la purezza e semplicità delle colombe e la scaltrezza, la prudenza dei serpenti. Non basta il cuore pulito senza una mente accorta.

2)Lo Spirito del Padre parla in voi

Si parla di tribunali, di flagellazioni, di accuse false, di comparire davanti ai governatori, sembra la descrizione della passione del Signore fino alla condanna di Ponzio Pilato. Il discepolo del Signore non può farsi illusioni: il bene seminato non sempre è accolto con il tappeto rosso. Pensate se in un ufficio dove tutti tirano a far sera, una persona inizia a lavorare con entusiasmo, a non guardare all'orologio, ad essere creativo e collaborativo. Non pensate che siano tutti felici e contenti, anzi scatterà una sorte di gelosia, rabbia e disfattismo. Il bene non sempre viene accolto, soprattutto se smaschera le nostre povertà.

3)Perseverare

Chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato (v.21).

Gesù chiede perseveranza, in che cosa? Il verbo rimanda al saper rimanere sotto pressione, a non fuggire. Provarei a dire: perseverare nell'amore nonostante tutto. Santa Gianna Berretta Molla, madre coraggiosa che ha scelto di rinunciare alle cure chemioterapiche, pur di salvare il figlio che portava in grembo, ha voluto per la propria tomba la scritta dell'Apocalisse: "Sii fedele sino alla morte e ti darò la corona della vita" (Ap 2,10).

Chiediamo anche in questa giornata di perseverare nell'amore.

*Buon Venerdì a tutti
Don Massimo*